

IL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

*Il Gruppo di Gesù sulle orme di San Francesco e Santa Chiara,
di Santa Rita da Cascia, della Beata Angela da Foligno,
di San Benedetto e Santa Scolastica*



Il pellegrinaggio del Gruppo di Gesù quest'anno ha avuto come meta una terra ricca di spiritualità e di Santi, di verdi colline e riposanti paesaggi, di storia e di tesori d'arte: l'Umbria, o meglio quella parte di Umbria che va da Assisi fino ai Monti Sibillini, includendo quindi Foligno e Spello, Cascia e Norcia.

Come sempre il Signore e la Vergine Maria ci hanno accompagnato, passo dopo passo, con la loro protezione e i loro messaggi.

Il nostro pellegrinaggio si è svolto da domenica 5 a giovedì 9 agosto 2012, in una caldissima settimana estiva, senza una goccia di pioggia né l'ombra di una nuvola.

Partiamo da Milano domenica, nel primissimo pomeriggio, e poco dopo la partenza, ecco il primo Messaggio per noi:

«Grazie, figli miei, per aver ascoltato la mia chiamata ed essere venuti.

Io vi accompagno. Il mio Santo Spirito sarà in ognuno di voi e vi guiderà.

Sono la Madre Celeste, accompagno mio Figlio e sono con voi insieme allo Spirito Santo.

Non sarete mai soli in questo pellegrinaggio.

Tanto chiederete e tanto vi sarà dato se con amore aprirete il vostro cuore.»

Più tardi il Signore ci dice: *«una schiera di angeli vi sta accompagnando».*

Con un paio di soste durante il viaggio giungiamo a destinazione verso le 20.30.

Alloggiamo presso la Domus Pacis, una casa francescana di accoglienza che si trova a Santa



Maria degli Angeli (a un paio di chilometri da Assisi), proprio accanto al Santuario della Porziuncola. E così, dopo cena e dopo esserci sistemati nelle camere, approfittando dell'apertura serale estiva, possiamo subito far visita alla Porziuncola, la Chiesetta tanto cara a S.Francesco, che fu nucleo del primo convento francescano e che si trova ora all'interno di una grandiosa Basilica. Alle 22.30 in Porziuncola si recita la preghiera di Compieta ed è indescrivibile quello che si prova lì dentro, magari seduti in terra o appoggiati a una parete che custodisce da secoli lo Spirito di Francesco,

ammirando gli affreschi che tappezzano le 4 mura e il soffitto e cantando insieme a un fraticello dalla voce melodiosa. Ci torneremo tutte le sere,



non se ne può fare a meno, perché la Porziuncola esercita su di noi un'attrazione simile a quella provata lo scorso anno davanti alla Grotta di Lourdes.

Lunedì, durante la S.Messa mattutina, ci giunge questo Messaggio:

*«Avete percorso un breve tratto di strada per giungere fin qui.
Seguitemi! Sono lo Spirito del Signore.*

Vi farò conoscere strade nuove che arrivano dal Cielo.»



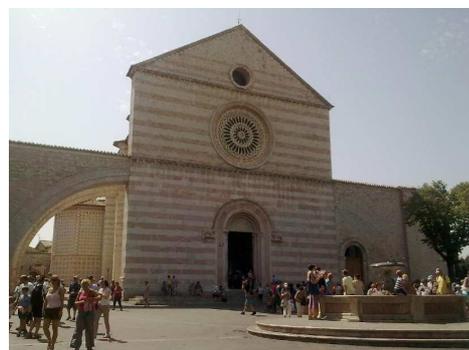
E' la giornata dedicata ad Assisi e perciò a Francesco e Chiara. Con la nostra guida Maria Rita visitiamo dapprima la Porziuncola, la Cappella del Transito (dove Francesco morì il 3 ottobre 1226), il Giardino delle rose e la Cappella delle rose, il tutto a Santa Maria degli Angeli.

Poi, in pullman, ci rechiamo ad Assisi dove visitiamo la Basilica di S.Chiara: nella Cripta si conserva il corpo della Santa nonché il Crocifisso di San Damiano, quello che parlò



a Francesco ordinandogli di "ricostruire la sua Chiesa".

Percorriamo poi strade, stradine e piazze di Assisi, visitando l'Oratorio di S.Francesco "Piccolino", umile luogo della sua nascita, poi la "Chiesa Nuova", sorta accanto alla casa dei genitori di Francesco, quindi la Chiesa di S.Rufino, proprio accanto alla casa natale di Chiara, e infine la bella piazza del Comune, su cui si affacciano il Tempio di Minerva e la Torre del Popolo.



Dopo il pranzo alla Domus Pacis torniamo di nuovo ad Assisi per visitare la splendida Basilica di S.Francesco. Dotati di cuffie per poter ascoltare le spiegazioni di Maria Rita senza disturbare gli altri pellegrini, ammiriamo estasiati le opere di Giotto, Cimabue e Lorenzetti nella Basilica

Inferiore e gli affreschi di Giotto in quella Superiore. Nella Cripta è conservata la Tomba del Santo.

La seconda metà del pomeriggio è "libera", perciò decido, insieme ad altri, di andare a visitare il Santuario di S.Damiano, dove Francesco udì la voce di Cristo e dove dettò il Cantico delle Creature, e infine, a 4 km da Assisi, l'Eremo delle Carceri, un'oasi di pace e di silenzio nella selva del Monte Subasio, dove Francesco si ritirava in preghiera.



Martedì è la giornata dedicata a Santa Rita, San Benedetto e Santa Scolastica. Si parte presto, in pullman, verso Roccaporena, Cascia e Norcia. Ed ecco il Messaggio per noi:

*«Abbiamo percorso insieme un cammino breve e intenso
perché la mano del Signore vi ha protetti in ogni momento
e la Vergine Madre ha per voi pregato»*

Attraversiamo la Val Nerina e il suo verde paesaggio, giungendo a Roccaporena, paese natale di S.Rita.



Rita visse tra il 1371 e il 1447. I suoi genitori erano "pacieri di Cristo" nelle lotte tra Guelfi e Ghibellini. Si sposò presto ed ebbe due figli. La sua vita fu sconvolta dall'assassinio del marito. Rita riuscì a perdonare gli assassini ma i suoi figli avrebbero voluto vendicarsi. Rita chiese a Dio di impedire ai suoi figli di peccare e così essi morirono in giovane età. Rimasta sola, dopo aver riconciliato le famiglie sua e del marito, desiderò entrare nel Monastero agostiniano di S.Maddalena a Cascia, ma fu osteggiata. La tradizione vuole che siano stati i Santi Agostino, Giovanni Battista e Nicola da Tolentino a farle compiere il "volo" da Roccaporena fino all'interno del Chiostro del Convento, a Cascia. Visse così per 40 anni come monaca agostiniana, nelle preghiere e nelle penitenze. Negli ultimi 15 anni portò sulla fronte la stigmata di "una delle spine di Cristo". Fu soprattutto una donna di pace.



A Roccaporena visitiamo l'orto dove si trova il roseto miracoloso in cui sbocciarono in pieno inverno le rose che S.Rita, in punto di morte, chiese ad una parente di andare a cogliere per lei.



Quindi visitiamo la casa natale di S.Rita, il Santuario a lei dedicato, il Lazzaretto e intravediamo la casa maritale.

in intravediamo la casa maritale.

Ci spostiamo poi a Cascia, a circa 6 km, dove visitiamo il Monastero Agostiniano, ora detto di S.Rita. Nel chiostro cresce ancora la vite rinata miracolosamente da un ramo secco innaffiato amorevolmente e per ubbidienza da S.Rita.



Quindi partecipiamo alla S.Messa concelebrata da don Antonio nel Santuario di S.Rita. Il Santuario, piuttosto recente (1947), è una chiesa piena di luce e di colore perché rivestita internamente di opere pittoriche particolarmente vivaci. Dietro una grande grata si trova la teca trasparente che conserva il corpo di S.Rita.



A Cascia ha sede l'Alveare di S. Rita: fondato nel 1938 come orfanotrofio, è parte integrante del monastero e accoglie minori in difficoltà. L'ape è un simbolo legato a S. Rita, riprodotto anche sulla cancellata del Santuario.



Pranziamo a Cascia e nel primo pomeriggio riprendiamo il pullman per Norcia, città natale dei fratelli gemelli S.Benedetto e S.Scolastica. S.Benedetto, vissuto tra il 480 e il 550 d.C., è il padre fondatore del monachesimo benedettino e autore della famosa "Regola", un testo molto



concreto e pratico di cui si ricorda soprattutto il motto "ora et labora" e il richiamo "Nulla anteporre all'Amore di Cristo".

A Norcia visitiamo alcune chiese tra cui, ovviamente, quella dedicata a S.Benedetto, affacciata su una deliziosa piazza al cui centro si trova la statua del Santo.

C'è anche il tempo, prima di rientrare ad Assisi, per qualche acquisto culinario, come il famoso salame di cinghiale e altri prodotti tipici norcini.

Prima di cena recitiamo il Santo Rosario sul retro della Domus Pacis, in un mini anfiteatro tra gli alberi.



Mercoledì, durante la S.Messa mattutina, il Signore ci ricorda che *è bella la giornata che inizia incontrando Dio e che termina col sonno che ci coglie mentre abbiamo ancora la preghiera sulle labbra.*



Alle 9 partiamo per Foligno, città verde, elegante, grazie alle belle ville, e piatta, cosa insolita per l'Umbria. E' la patria della Beata Angela, mistica vissuta dal 1248 al 1309. Di famiglia benestante, si sposò giovane ed ebbe due figli. Nella prima parte della sua vita fu una donna leggera, vanitosa ed orgogliosa, amante delle gioie mondane e dell'apparire in pubblico. Ma nel 1285 avvenne in lei una profonda conversione e si consegnò completamente nelle mani di Dio, osservando penitenze e privazioni.



Vestì l'Abito del Terz'Ordine Franciscano nel 1291, restando quindi laica. Benché illetterata, fondò un Cenacolo di vita spirituale e di azione sociale, ebbe molti discepoli e figli spirituali ed è considerata "maestra dei teologi".

A Foligno visitiamo dapprima la piccola chiesa di S. Maria Infra Portas. Quindi ci rechiamo alla Chiesa di S.Francesco, Santuario della Beata Angela. Davanti alla teca che conserva il corpo della Beata, il Signore ci rimprovera amorevolmente:

<< Avete imparato molte cose, ma una ancora non l'avete imparata: mentre pregate, molti di voi pensano, ma non pregano. Ma io vi ho benedetti tutti. >>

Percorrendo vicoli e vicoletti, giungiamo quindi alla bella piazza della Repubblica, dove si affaccia la chiesa di S. Feliciano (patrono della città), che visitiamo.



Quindi dedichiamo un paio d'ore alla visita di Palazzo Trinci, uno

splendido palazzo signorile (secolo XIV-XV), perfettamente conservato, le cui stanze sono affrescate magnificamente e che ospita numerose e importanti opere di vari autori. Vi è anche una sala dedicata al Piermarini, con riproduzione in miniatura della Scala di Milano.

Prima di lasciare Foligno, facciamo un salto alla Nunziatella per ammirare uno splendido affresco del Perugino.

Dopo il pranzo alla Domus Pacis, nel primo pomeriggio siamo di nuovo in pullman per recarci, stavolta, a Spello. La giornata è caldissima, per fortuna le chiese sono fresche. In quella di S. Maria Maggiore visitiamo la meravigliosa Cappella Baglioni, tutta affrescata dal Pinturicchio.



A differenza di Foligno, Spello non è affatto piatta. Saliamo lungo la via principale dove visitiamo la chiesa di S. Andrea che ospita un quadro del Pinturicchio e dove possiamo ammirare i bei lavori di un frate che utilizza legno e fiori per le sue opere. Infine scarpiniamo fino al punto più alto di Spello: il Belvedere, da cui si gode una riposante vista su tutta la zona circostante.



Giovedì è ormai giornata di rientro e il Signore non manca di farci giungere il



suo Messaggio durante la S. Messa:

« Quanta strada avete fatto in questi giorni! Quante cose avete visto, notato, osservato! Quanto avete imparato! Ma nulla è cambiato per ciò che riguarda il Signore: Lui ha continuato ad amarvi di un Amore grande grande. E' così che dovete fare. Qualunque cosa succeda, qualunque cosa appaia nel corso della giornata, mai la preghiera dovrà essere diminuita e l'amore per Dio dovrà aumentare sempre di più. »

Durante il viaggio verso Milano facciamo sosta a Loreto per visitare la Santa Casa, cioè quella che, secondo tradizione, fu la casa di Maria, trasportata dagli Angeli da Nazareth a Loreto, la casa nella quale la Vergine ricevette la visita dell'Angelo. E' quindi il Santuario dell'Incarnazione e dello Spirito Santo, è il Santuario dell'Immacolata e anche quello della vita nascosta di Gesù, è infine anche il Santuario della Famiglia.



Pranziamo a Loreto e riprendiamo il cammino.

Verso le 20, quando siamo ormai quasi a casa, ecco l'ultimo Messaggio per noi:

*« Siete ricchi, figli miei, siete ricchi di grazie.
Tornate a casa felici, portate a casa le grazie del Signore.
Distribuitele tra i vostri cari perché la Vergine Madre così vuole.
Vi ha donato tanti pacchetti: sono grazie del Signore,
ma in cambio vi chiede preghiere.
Non stancatevi mai di pregare, figli miei: è una medicina potente.
Abbiate fede, figli miei, perché è la fede che vi porta le grazie.
Vi abbraccia il Signore insieme con Maria, la Vergine Madre, Madre di Dio. »*

E così, felici di essere nell'abbraccio del Signore e di Maria, facciamo ritorno alle nostre case.